

Giovani al cinema Magri: «Con più generi»

Quelli del Cineforum ritornano in sala

DOMODOSSOLA - Giovedì 8 febbraio appuntamento al cinema Corso a Domodossola con la 36esima edizione del Cineforum organizzato dall'Associazione Mauro Magri. **Alessandro Magri**, che oggi porta avanti il progetto, spiega: «L'anno scorso abbiamo avuto 300 adesioni tra ingressi e tessere. Quest'anno abbiamo scelto un programma con film di stagione potenzialmente candidati agli Oscar. L'idea è di portare in provincia film d'essai che altrimenti non troverebbero spazio. Ci rivolgiamo agli appassionati, ma quest'anno abbiamo provato a dar retta a chi ci accusava di inserire troppi film "drammatici" in calendario. Abbiamo cercato di calibrare la scaletta per non far uscire gli spettatori col magone più di due giovedì di fila» scherza Magri. La forza della tessera sta nell'essere invogliati a vedere anche titoli che non si sceglierebbero e scoprire, magari, che sono una bella sorpresa. Sono in tanti gli studenti, in particolare del liceo Spezia, che frequentano la sala «diciamo che abbiamo un soft power nell'istituto» scherza ancora Magri, dato che alcuni professori sono affezionati

del Cineforum. Dunque, la stagione sarà composta da 15 serate, tutti i giovedì dall'8 febbraio al 23 maggio, con un'unica sosta per la festività del 25 Aprile. L'ultimo titolo sarà una pellicola che uscirà in primavera. La selezione spazia tra culture, Paesi e generi diversissimi. Dallo humor nero scandinavo di *Sick of myself*, al dramma sociale nella provincia lombarda di *Cento domeniche*; dal thriller francese di *Anatomia di una caduta* alla ricostruzione storico-letteraria di *Emily*. La lista dei registi include maestri come Wim Wenders, Aki Kaurismäki, François Ozon e Michel Gondry, oltre che l'ultimo (probabilmente ultimo per davvero) Woody Allen. Alle piccole produzioni indipendenti, si alternano i grandi film premiati a Cannes, Venezia e Berlino. Il tesseramento avverrà durante le serate o in rivendita al cinema Corso. La tessera avrà un costo di 90 euro, ma ci sarà la possibilità di acquistare il biglietto per un singolo ingresso, 8 euro. Si comincia con *Un colpo di fortuna-Coup de chance* di Woody Allen.

Arianna Parsi



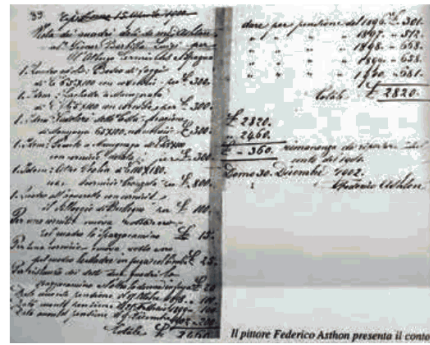
Il suicidio Si gettò da un dirupo al Passo del Sempione, riposa al cimitero di Simplon Dorf

Ashton e quei 20 anni a Domo

La "quasi" fidanzata che lo fece soffrire

Fra gli oltre 10mila visitatori della mostra "Il gran teatro della luce. Tra Tiziano e Renoir" al Museo Civico di Palazzo San Francesco a Domodossola, curata da **Antonio D'Amico** e **Federico Troletti** e terminata lo scorso 7 gennaio, anche lo scrittore **Antonio Prevosti** che ha rilasciato al nostro giornale le seguenti riflessioni: «Ci sono stato parecchie volte e sul registro delle firme ho scritto una quindicina di pagine, facendo la critica di alcuni pittori e in particolare per Federico Ashton, nato a Milano nel 1836 e morto nel 1904, da padre inglese e madre italiana. Da ragazzo aveva frequentato con profitto la Scuola di Belle Arti a Milano, dove aveva dimostrato di avere grandi doti pittoriche. Giovannissimo era poi partito per uno di quei tour in Europa che facevano gli artisti, mantenendosi con le opere che dipingevano e vendevano di volta in volta. Verso l'anno 1880 era approdato a Domodossola dove si è trattenuto per circa vent'anni. Dapprima aveva soggiornato nell'osteria della Meridiana in via Rosmini, dove era trattato da gran signore, perché aveva un nobilulomo che gli pagava i conti, ma che ogni due me-

si voleva un suo quadro. Molte volte era ospite del cavalier Luigi De Antonis al Castello di Mattarella al Calvario, dove dipingeva paesaggi romantici e tristi. La giornalista e scrittrice **Ida Braggio** diceva che Ashton aveva restaurato il quadro che rappresenta la "Pala d'Altare" della chiesa di San Giuseppe in via Paolo Della Silva in città, gestita dalle suore Rosminiane. Varebbe la pena di accertare se l'avesse firmata». Dal 1872 al 1880 si trasferisce a Roma, dove lavora come maestro d'arte e successivamente a Pallanza, sul Lago Maggiore, dove è attivo un importante nucleo di intellettuali e artisti, fra i quali alcuni tra i principali esponenti del Naturalismo lombardo. Prosegue Prevosti: «Successivamente si era trasferito a Domodossola all'hotel Termini



Il pittore Federico Ashton presenta il conto

es Espagne in piazza Castello, ora piazza Tibaldi, per liberarsi dalla dipendenza di dover dare al protettore un quadro ogni due mesi. Lì i quadri li vendeva direttamente, in quanto allego copia di un conto datato 1902 firmato da lui. Quindi si accerta che abbia abitato per più di vent'anni a Domodossola, dove viveva senza farsi mancare nulla ed era onsequiato da tutti. La

su tristezza era dovuta al fatto che aveva una "quasi" fidanzata e lui ne soffriva molto. A causa di questo si era tolto la vita su un dirupo al Passo del Sempione, simulando un incidente, perché in quell'epoca i suicidi venivano sepolti fuori dal cimitero, senza nome né fotografia, ma lui essendo molto religioso voleva essere sepolto in terra consacrata e ricordato nella storia. Infatti riposa nel cimitero di Simplon Dorf in Svizzera. In Domodossola ci sono parecchie famiglie che hanno i suoi pregevoli quadri ereditati dai genitori e soprattutto dai nonni». Nel 2003 viene allestita la retrospettiva Federico Ashton pittore della montagna, organizzata dal Museo del Paesaggio di Verbania.

Carlo Pasquali

Libraccio, si presenta Il Geografo

VERBANIA - Si terrà venerdì 2 febbraio alle 18.30 al Libraccio di Verbania, in corso Mameli 55, un incontro con l'autore **Marco Nifantani** che presenterà il suo libro "Il Geografo". L'incontro sarà moderato dalla giornalista **Maria Elisa Gualandris**. Marco Nifantani, laureato in Lettere, è stato corrispondente per l'Italia del quotidiano di Città del Messico "Unomasuno", ha collaborato con l'Unità e con la rivista Linea d'ombra.

Lavoro, umanesimo, esperienze Insieme al Centro servizi per il territorio Novara e Vco

Il senso del vivere con Daniele Mencarelli

Secondo appuntamento di Confronti, il ciclo di incontri su tematiche di attualità e interesse sociale promosso da Centro servizi per il territorio Novara e Vco, Rosmini International Campus, Fondazione per la Sussidiarietà e il sussidiario.net. Tema della serata, che si terrà giovedì 8 febbraio alle 21 alla sala conferenze della Comunità montana in via Romita 13 a Domodossola e in diretta streaming su ilsussidiario.net, sarà il rapporto tra l'uomo e il lavoro con l'incontro dal titolo "Il lavoro per l'uomo. Opportunità di promozione dell'uomo e occasione di riscatto". Ospite d'eccezione il noto scrittore e poeta **Daniele Mencarelli**, che per la sensibilità che lo caratterizza, ha sem-

pre saputo cogliere il rapporto che lega l'uomo alla ricerca di un senso del vivere, oltre al valore di riscatto e di redenzione attraverso il lavoro e le relazioni umane. Infatti, nel celebre romanzo "Tutto chiede salvezza", vincitore nel 2020 del Premio Strega Giovani, e successivamente trasposto da Netflix in una serie televisiva, Mencarelli mette in scena la disperata, rabbiosa, ricerca di senso di un ragazzo che implora salvezza. Con particolare riferimento al tema affrontato dall'incontro, Mencarelli in un altro suo celebre romanzo "La casa degli ebrei", in un registro autobiografico, ci racconta la storia di un giovane poeta oppresso da un affanno sconosciuto che deve riuscire

a sopravvivere, e lo farà proprio attraverso il lavoro. La serata tra i suoi elementi di eccezionalità, ritrova anche il fatto che per lo scrittore sarà l'occasione per presentare il suo recentissimo libro edito da Mondadori, "Degli amanti e non degli eroi". **Giorgio Vittadini**, presidente della Fondazione per la sussidiarietà e altro ospite, ricorda che: «Rimettere la persona al centro dell'impresa e dell'economia è la grande sfida di questa epoca. Adeguare salari e tutele, progettare e realizzare percorsi formativi e professionali all'altezza del mondo che cambia sarà decisivo. Ma non basterà. E non basterà nemmeno insistere sul ruolo delle competenze trasversali, le cosiddette "character skills", so-

prattutto se verranno interpretate come meri meccanismi funzionali alla produzione e non anche come strumenti utili alle persone perché "riprendano in mano" la propria soggettività, la propria motivazione. O meglio, i propri desideri». All'incontro che si terrà, parteciperanno anche **Davide Damiano**, presidente della cooperativa sociale "Pandora", che a Milano si occupa di inserimento lavorativo di persone svantaggiate, oltre a **Davide Lo Duca**, presidente del Consorzio Link cooperativa sociale di Verbania, realtà che opera nel mondo delle fragilità e dell'inserimento lavorativo secondo il motto "Da ciascuno secondo le proprie capacità, a ciascuno secondo i suoi bisogni".

Con Somoza Riflessioni storico-politiche

America Latina La sconosciuta



Alfredo Somoza e Mauro Croce alla presentazione del libro

VERBANIA - "Mezzo secolo di America Latina. Dal golpe alla moneta al nuovo ordine globale" è il titolo del nuovo libro del giornalista **Alfredo Somoza** che è stato presentato venerdì 19 gennaio dall'autore in una sala della libreria Libraccio di Intra, in dialogo con lo psicoterapeuta e scrittore **Mauro Croce**. La presentazione è stata organizzata da Libraccio in collaborazione con l'Associazione culturale LetterAlta. Un'America Latina disomogenea e variegata, difficile da descrivere in maniera unitaria, dove si parlano non solo spagnolo e portoghese, come si è soliti pensare, ma anche francese ad Haiti, inglese in Giamaica e olandese nel Suriname. «Oggi si parla poco dell'America Latina in Italia - ha detto Somoza - e spesso in maniera poco informata. Si tende a vedere il lato di colore o culturale, ma ci sono pochi ragguagli sulla situazione sociale e politica». Il libro prende avvio da una data precisa, l'11 settembre 1973, quando con un colpo di Stato le forze armate cilene rovesciarono il governo democraticamente eletto di Salvador Allende e una

giunta militare guidata da Augusto Pinochet prese il potere. «I colpi di Stato furono utili a difendere gli interessi delle grandi multinazionali statunitensi ed evitare che i governi della Regione potessero cambiare la collocazione loro politica all'interno del blocco occidentale». Da questa data parte un'analisi del ruolo geopolitico del continente, con sezioni arricchite da interviste a personaggi chiave della cultura o della politica. Qualche parola giunge sulla situazione attuale dell'Argentina a pochi mesi dal giuramento quale presidente di Javier Milei. «Milei esprime delle posizioni fortemente ideologiche in campo economico - ha detto Somoza - ed estremiste. Molte delle cose da lui proposte l'Argentina le ha già viste negli anni '90, quando il governo privatizzò il mercato. L'Argentina alterna cicli di populismi, in cui si distribuisce una ricchezza che non c'è, e cicli veristici che ben tengono in conto di dirigere un paese con il 50% di poveri, in cui se si toglie ogni tipo di tutela sociale diventa una catastrofe».

Cristiana Bonfanti

La trilogia Teatro di Locarno Sabato, Il Figlio

LOCARNO - Sabato 3 febbraio alle 20.30, domenica 4 febbraio alle 17, "Il Figlio"; produzione: il Parioli Teatro e Teatro della Pergola, autore Florian Zeller, parte della trilogia dell'autore. L'appuntamento al teatro di Locarno vede al centro le incomprendimenti generazionali all'interno del nucleo familiare. La trama è semplice ma non il tessuto di emozioni e la voglia di svelare quel che spesso, troppo spesso, si nasconde. Regista: Piero Maccairelli. In scena Cesare Bocci, Galatea Ranzi, Giulio Pranno.



"Sta bestia che è il mondo"

VERBANIA - Una storia al femminile disegnata negli anni '60 con efficace realismo sociale dal grande drammaturgo Giovanni Testori. Un ritratto indelebile e senza tempo di una donna capace di lottare e di non cedere mai davanti a "Sta bestia che è il mondo". Al Maggio di Verbania sabato 3 febbraio alle 21.

Borgomanero Premio di poesia Come partecipare

BORGOMANERO - E' aperto il bando del premio di poesia "Città di Borgomanero-Achille Marazza". E' articolato nelle sezioni Juniores e Seniores. I concorrenti dovranno inviare gli elaborati in versi, in lingua italiana o in dialetto nazionale con traduzione, entro il 30 marzo 2024, unicamente per posta elettronica all'indirizzo email premiopoesia@atelierpoesia.it. La giuria tecnica, tenendo conto delle indicazioni della giuria popolare, sceglierà cinque autori per ciascuna sezione; entro il 5 maggio 2024.